



PROVINCIA DI BOLOGNA
ASSESSORATO AMBIENTE
Settore Ambiente
Servizio Tutela e Risanamento Ambientale

Geom. Siro Albertini
Responsabile dell'Ufficio
Risanamento e Controllo delle Acque

Bologna, 31 maggio 2004

Workshop sul tema “Come dare sollecita attuazione al programma pluriennale di opere fognarie e depurative

Genesi e caratteristiche del Programma Stralcio. Analisi delle criticità connesse alla programmazione ed attuazione delle opere idroigieniche

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Direttiva CEE 91/271/CEE

“Disposizioni comunitarie per la protezione delle acque dall'inquinamento”

D.Lgs. 11.06.1999 n° 152

“Disposizioni dello stato italiano in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”
Recepisce la direttiva comunitaria 91/271/CEE”.

Art. 141 L.388/2000 Legge Finanziaria 2001

Ha demandato agli ATO ovvero alle Province, in surroga degli ATO, la predisposizione del Programma Stralcio degli interventi di adeguamento in materia di fognatura e depurazione.

D.G.R. 09.06.2003 n.1053

Indirizzi della Regione Emilia Romagna per l'applicazione del D.Lgs.152/99

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA STRALCIO

Individuare tutti gli interventi necessari per adeguare ai requisiti di cui agli artt. 27, 31 e 32 del D.Lgs.152/99 le infrastrutture fognarie e depurative a servizio degli agglomerati urbani esistenti

Requisiti infrastrutturali da conseguire

Art. 27 D.Lgs. 152/99 - Adeguamento delle reti fognarie

Gli agglomerati devono essere provvisti di reti fognarie per la raccolta delle Acque Reflue Urbane:

- entro il 31/12/2000 per agglomerati di consistenza superiore a 15000 A.E.
- entro il 31/12/2005 per agglomerati di consistenza compresa tra 2000 e 15000 A.E.

Art.31 D.Lgs.152/99 - Adeguamento dei sistemi di depurazione

Gli scarichi delle acque reflue urbane devono essere sottoposti ad appropriati sistemi di trattamento:

- entro il 31/12/2000 gli scarichi originati da agglomerati di consistenza superiore a 15000 A.E. devono essere sottoposti ad un trattamento di secondario od equivalente
- entro il 31/12/2005 gli scarichi originati da agglomerati di consistenza compresa tra 2000 e 15000 A.E. devono essere sottoposti ad un trattamento secondario od equivalente
- entro il 31/12/2005 gli scarichi originati da agglomerati di consistenza inferiore a 2000 A.E. devono essere sottoposti ad un trattamento appropriato come definito dalle specifiche direttive regionali (D.G.R.1053/2003, ecc...)

Art.32 D.Lgs.152/99 - Disposizioni per scarichi in corpi idrici ricadenti in aree sensibili

Gli scarichi delle acque reflue urbane in corpi idrici ricadenti in aree individuate come sensibili dalle Regioni devono essere sottoposti a trattamento più spinto rispetto a quello secondario per la rimozione dei nutrienti Azoto Totale e Fosforo Totale

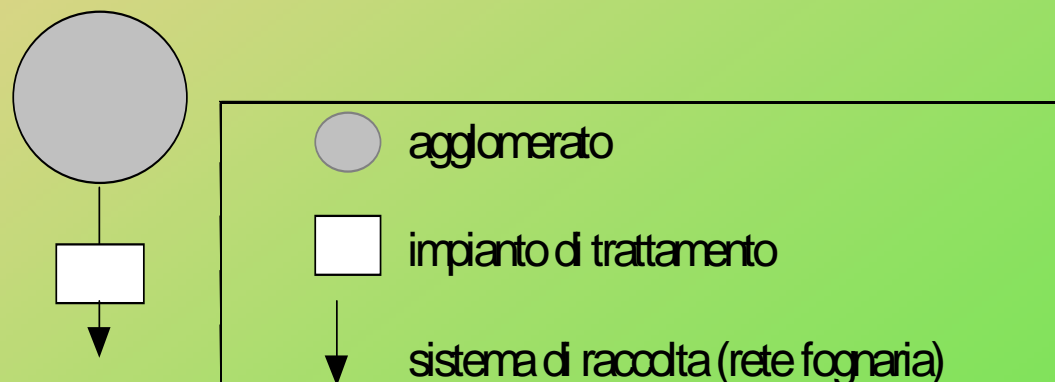
Definizione degli agglomerati

AGGLOMERATO (art.2 punto m. del D.Lgs.152/99):

area in cui la popolazione ovvero le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere tecnicamente ed economicamente realizzabile, anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

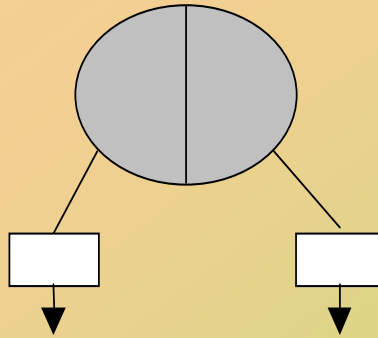
Criteria interpretativi definiti dalla Regione Emilia Romagna in coerenza alle disposizioni della Comunità Europea

Scenario a)



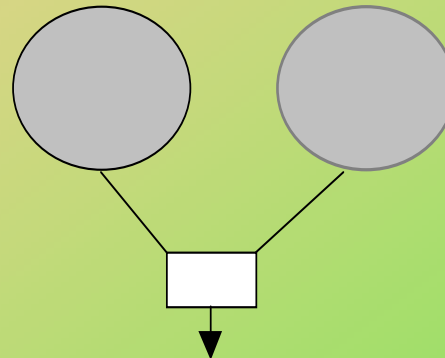
1 "agglomerato" servito da 1 "sistema di raccolta" e da 1 impianto di trattamento.

Scenario b)



- 1 agglomerato
- 2 sistemi di raccolta
- 2 impianti trattamento
- ogni reti fognarie ed impianto saranno inclusi nella classe corrispondente all'intero all'agglomerato.

Scenario c)



- 1 agglomerato di consistenza pari alla somma dei due agglomerati combinati
- 1 sistema di raccolta
- 1 impianto di trattamento

Struttura del Programma Stralcio

Caratterizzazione e definizione degli **Agglomerati Urbani**

Individuazione degli interventi - **LOTTO 1**

Progetti di adeguamenti delle infrastrutture a servizio degli agglomerati di consistenza superiore a 15000 A.E.

Individuazione degli interventi - **LOTTO 2**

Progetti di adeguamento delle delle infrastrutture a servizio di agglomerati di consistenza inferiore a 15000 A.E.

Individuazione degli interventi di - **MIGLIORAMENTO**

Progetti per il miglioramento delle infrastrutture a servizio di agglomerati urbani già dotati di sistemi di fognatura e depurazione sufficientemente adeguati ai requisiti normativi

Contenuti del Programma Stralcio

AGGLOMERATI URBANI INDIVIDUATI	
Classi di consistenza	numero agglomerati
Maggiore 150000 A.E.	1
Compresa tra 15000 e 150000 A.E.	5
Compresa tra 10000 e 15000 A.E.	5
Compresa tra 2000 e 15000 A.E.	38
Inferiore a 2000 A.E.	314
TOTALE AGGLOMERATI	363

INTERVENTI PRIMO LOTTO - SCADENZA 2000		
numero progetti d'intervento	Costo complessivo in €	Fondi disponibili in €
20	22.250.172,49	20.997.764,51

INTERVENTI SECONDO LOTTO - SCADENZA 2005		
numero progetti d'intervento	Costo complessivo in €	Fondi disponibili in €
56	18.733.356,79	13.739.145,36

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO		
numero progetti d'intervento	Costo complessivo in €	Fondi disponibili in €
112	63.564.543,30	24.060.790,67

Successione cronologica dell'approvazione del Programma Stralcio

APRILE 2001 - GIUGNO 2001

L'Amministrazione provinciale di Bologna ha approvato il Programma Stralcio degli interventi relativi al territorio di competenza.

DICEMBRE 2001

La Provincia di Bologna delibera di dare attuazione agli interventi approvati nel giugno 2001 richiamando i Gestori dei Servizi Pubblici di Fognatura e Depurazione ad effettuare gli incrementi tariffari di cui alla delibera CIPE n.52/2001 (aumento del 20% nel quinquennio 2001-2005 con un massimo annuo del 5%).

FEBBRAIO 2002

La Regione Emilia Romagna approva il Programma Stralcio Regionale per il risanamento delle acque - art.141, comma 4, L.388/2000.

DICEMBRE 2002

Passaggio di consegna del Programma Stralcio e delle altre competenze in materia di programmazione degli interventi tra Provincia di Bologna ed ATO5.

APRILE 2003

ATO5 delibera la proposta di aggiornamento del Programma degli interventi.

DICEMBRE 2003

La Regione Emilia Romagna approva l'aggiornamento del Programma Stralcio Regionale per il risanamento delle acque - art.141, comma 4, L.388/2000.

AZIONI SUCCESSIVE ATTIVATE DA ATO

ATO5 sta operando per definire il proprio Piano d'Ambito e l'affidamento della Gestione del Servizio Idrico Integrato.

Ha pertanto attivato una fase di ricognizione di dettaglio dello stato infrastrutturale esistente per meglio definire le esigenze e le priorità d'intervento e per valutare e programmare le ricadute in tariffa degli interventi da realizzare.

Principali criticità connesse alla programmazione ed attuazione delle opere idroigieniche

Iniziale **non immediata consapevolezza** della grande **rilevanza** che il **Programma Stralcio** avrebbe avuto al fine dell'attribuzione di eventuali finanziamenti pubblici.

Iniziale **non totale comprensione** degli Enti proponenti dell'**obbligo** prioritario di **attuazione** degli interventi di adeguamento delle infrastrutture inseriti nel **Programma Stralcio** (adeguamento agglomerati esistenti) rispetto ad ogni eventuale successiva esigenza di ampliamento di agglomerati esistenti o di realizzazione di nuove infrastrutture.

Non completa consapevolezza del fatto che, esauriti i finanziamenti pubblici resi disponibili con il PTRTA 2001-2003 e con L'Accordo di Programma Regione Emilia Romagna - Ministero Ambiente, gli interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti e le nuove realizzazioni, nonché la loro successiva gestione, avrebbero contato quasi esclusivamente nelle **risorse economiche reperibili tramite gli aumenti tariffari** del servizio pubblico.

Difficoltà a definire con precisione tutti gli interventi di adeguamento necessari per i tempi ristretti imposti dalla L.388/2000, per le criticità prima citate, ma anche per l'oggettiva complessità di definire con precisione lo stato infrastrutturale di partenza.

Difficoltà nell'attuazione delle opere già finanziate a causa dell'attivazione contemporanea di numerose realizzazioni, di ritardi tecnico-amministrativi (non rapido espletamento delle procedure di approvazione dei progetti, V.I.A., pratiche di esproprio, ecc...) ovvero delle difficoltà a rispettare i tempi e le modalità imposte per il riconoscimento dei finanziamenti.

Non completo riconoscimento del ruolo strategico che l'**Agenzia d'Ambito** ha assunto e dell'importanza vincolante delle future sue scelte di intervento.

Scelte che, guidate tra l'altro dalle misure definite dal Piano di Tutela delle Acque per conseguire gli obiettivi di qualità fissati e dagli altri strumenti di Pianificazione Ambientale, dovranno confrontarsi con le limitate risorse economiche derivanti dagli aumenti tariffari annuali consentiti e con la capacità operativa-esecutiva del Gestore del Servizio Idrico Integrato.